

Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca



ANALISI | 30 ottobre 2025

Elezioni regionali 2025 La vittoria del centrodestra nelle Marche

L'analisi mostra come il risultato dipenda in larga parte da orientamenti di fondo dell'elettorato già misurati dalle elezioni europee del 2024. Il centrodestra si è consolidato, il campo largo si è ristretto. I due fattori principali sottostanti al risultato sembrano essere un flusso di voti verso il centrodestra di elettori dell'area "liberal-democratica" e l'astensione di elettori 5S e Avs.

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org



Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo

www.cattaneo.org



Elezioni regionali 2025

La vittoria del centrodestra nelle Marche

Il voto regionale delle Marche, come è ormai emerso con continuità anche nelle altre consultazioni regionali e locali svoltesi nel corso del 2024 e 2025, conferma una notevole stabilità degli elettorati delle due aree in cui si articola il “nuovo” bipolarismo. Come in altre regioni, l’insieme dei partiti dell’area di centrodestra e l’insieme dei partiti del cosiddetto “campo largo”, cioè del centrosinistra allargato ai 5S, hanno mantenuto più o meno le stesse percentuali di voti dal 2019 ad oggi (vedi Tabella 1). Nel caso delle Marche, troviamo anche una perfetta somiglianza tra le percentuali registrate da questi due blocchi nella sequenza Europee-Regionali del 2019-2020 e del 2024-2025.

Questi semplici dati sembrano già mostrare che i risultati delle regionali (sia nel 2020 sia nel 2025) siano stati prodotti in misura preponderante da orientamenti di fondo dell’elettorato, influenzati principalmente dal rapporto degli elettori con temi e leader della politica nazionale, e solo in misura secondaria dalla specifica offerta di candidature al livello regionale. Le elezioni del 2020, spesso interpretate come un “momento di svolta”, in quanto portarono alla prima alternanza nel governo regionale, riflettevano in realtà la svolta che c’era già stata alle europee del 2019 con il riallineamento verso il centrodestra di una grossa quota di elettori precedentemente “transitati”, negli anni 2013-2018, per il voto ai Cinque Stelle (una quota superiore a quella che il CD aveva ceduto in precedenza ai 5S).

Nelle elezioni del 2025, come del resto era già accaduto nel 2020, il CD ha incrementato i suoi consensi rispetto alle precedenti europee, mentre il campo largo si è ristretto. Il primo dato può essere plausibilmente spiegato con il positivo rapporto tra governo regionale e nazionale e con una domanda di continuità nella gestione delle risorse pubbliche. Dalla stima dei flussi arriva qualche indicazione ulteriore.

Si noti che nelle tabelle 2 e 3, in cui sono esposti i flussi stimati nei comuni di Ancona e Pesaro, vengono riportate percentuali sugli aventi diritto al voto. Poiché il tasso di astensione si è aggirato intorno al 50%, si può dire che quelle percentuali vanno moltiplicate per due per capire quale effetto abbiano prodotto sul risultato delle regionali. Si deve comunque sempre ricordare che si tratta di stime statistiche soggette ad errori. Esse indicano tuttavia con sufficiente chiarezza due fattori sottostanti al risultato.

Considerando la stima dei flussi su Ancona e Pesaro, possiamo ragionevolmente ipotizzare che circa 3 punti percentuali dei 52,4 ottenuti da Acquaroli provengano dall’elettorato dell’area “liberal-democratica” del centrosinistra (Az., Iv, +Eur). Dall’altra parte, Ricci, che ha ottenuto il 44,4% dei voti, oltre ad essere stato penalizzato da questo primo fenomeno, ha anche sofferto per la significativa flessione nel tasso di partecipazione al voto degli elettori 5 Stelle e AVS. L’entità di questo secondo fenomeno non è stimabile



sulla base dei nostri dati. Si può comunque dire con certezza che non meno di 2 punti percentuali siano venuti a mancare a Ricci per effetto di questo secondo fattore.

Tab. 1 Marche. Serie storica dei risultati elettorali dal 2006 a oggi.

	2006 Cam	2008 Cam	2009 PE	2010 Reg	2013 Cam	2014 PE	2014 Reg	2018 Cam	2019 PE	2020 Reg	2022 Cam	2024 PE	2025 Reg
Altri	1,4	9,6	12,5	0,0	13,4	0,7	0,0	4,1	3,3	4,2	7,6	4,9	2,7
Lega	1,0	2,1	5,4	6,3	0,7	2,7	13,0	17,6	38,0	22,4	8,0	8,2	7,4
An/Fdi	14,4				2,2	4,1	6,5	5,0	5,8	18,7	29,4	32,9	27,4
PdL/Fi	19,0	35,1	35,3	31,2	17,5	13,2	9,4	10,1	5,5	5,9	6,8	7,0	8,6
Altri CD	9,0	3,4	0,5	2,6	0,9	3,7	4,8	1,0		5,3	0,8		10,4
Tot CD	43,4	40,6	41,2	40,1	21,2	23,7	33,7	33,6	49,3	52,2	45,0	48,1	53,8
Sin-Ver	9,0	3,0	7,4	8,3	5,2	4,1	3,8	2,9	3,9		3,3	5,7	4,2
Pd	39,1	41,5	29,9	31,1	27,7	45,5	35,1	21,3	22,3	25,1	20,3	25,5	22,5
Altri CS	7,1	5,3	8,9	20,5	0,4	1,5	8,4	2,9	2,8	11,4	10,2	6,2	11,8
Tot CS	55,2	49,7	46,3	59,9	33,3	51,1	47,4	27,2	29,0	36,5	33,8	37,4	38,5
M5S					32,1	24,5	18,9	35,1	18,4	7,1	13,5	9,7	5,1
<i>Campo largo (CS + M5S)</i>										47,4	43,6	47,3	43,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tab. 2 Ancona. Flussi di voto tra le elezioni europee 2024 e le regionali del 2025. Percentuali sul totale degli aventi diritto al voto (Vr2 = 11.9)

Flussi totali	Regionali 2024					
	Altri	Acquaroli (CD)	Ricci (CS)	Astenuti	Tot	
Europee 2024	Altri	0,3		1,4	0,7	2,4
	Lega	0,3	1,8		0,2	2,2
	Fdi	0,2	11,1	1,2		12,5
	Fi_mod	0,1	2,5			2,6
	Az lv +Eur		1,6	1,7	0,1	3,5
	Pd		1,1	13,1		14,2
	Sin	0,2		1,9	1,3	3,4
	M5S	0,2		4,4	0,2	4,8
	Aire				2,5	2,5
	Astenuti	0,5	3,6	2,9	44,8	51,8
	Tot	1,8	21,7	26,6	49,9	100,0



Tab. 1 *Pesaro. Flussi di voto tra le elezioni europee 2024 e le regionali del 2025. Percentuali sul totale degli aventi diritto al voto (Vr2 = 11.9)*

Flussi totali		Regionali 2024				Tot
		Altri	Acquaroli (CD)	Ricci (CS)	Astenuti	
Europee 2024	Altri	0,1	0,1		2,3	2,4
	Lega	0,2	2,5		1,2	3,9
	Fdi	0,3	13,4	1,0	2,3	17,0
	Fi_mod		2,8		0,4	3,2
	Az Iv +Eur	0,4	1,6	0,9	0,1	3,0
	Pd	0,5	2,4	21,6	0,4	24,9
	Sin	0,1	0,7	1,4	1,1	3,2
	M5S	0,5	0,1	1,8	1,9	4,3
	Aire				2,6	2,6
	Astenuti	0,1		0,2	35,1	35,4
	Tot	2,1	23,6	26,9	47,4	100,0

Nota metodologica

I flussi elettorali sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso di due elezioni successive. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di stime statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza. Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città. Tale tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, quindi può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali. L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima): nella situazione ottimale questo indice deve avere valore inferiore a 15. Il Cattaneo pubblica le stime dopo avere effettuato tali controlli.